



## TERZA CORSIA Interesse per le opere di viabilità ordinaria e il Progetto Unicredit

# Bei scommette sull'A4

*Successo dell'ispezione ad Autovie, finanziabile fino al 50% di 1,7 miliardi*

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Più vicino l'obiettivo di rendere operativo il piano finanziario di Autovie Venete entro breve. E comunque prima che ad agosto si debba bandire il secondo lotto della terza corsia A4, da San Donà ad Alvisopoli: il più oneroso, il più delicato. Un appaltone da 630 milioni di euro espropri compresi.

Infatti sono tornati a casa più che soddisfatti, ieri pomeriggio, i tre ispettori della Bei (Banca europea degli investimenti) chiamati a relazionare a Lussemburgo sullo stato dell'arte a Nordest.

La Bei potrebbe arrivare a un'apertura di credito, garantita da Sace, fino al 50 per cento del debito che Autovie dovrà contrarre per finanziare la terza corsia, vale a dire 1,7 miliardi di euro. La Banca europea per gli investimenti manifesta interesse, inoltre, per valutare eventuali finanziamenti a opere importanti della viabilità ordinaria del Friuli Venezia Giulia, ma anche per il

maxi-progetto promosso da Unicredit fra i porti di Trieste e Monfalcone: un'idea strategica destinata a moltiplicare i container trattati.

Gli ispettori hanno incontrato l'assessore e vice-commissario Riccardo Riccardi, che ha parlato *in casa* quale ex direttore della società concessionaria prima ancora che come politico. Da Riccardi e dall'amministratore delegato Dario Melò si sono fatti mostrare e spiegare procedure, rapporti tecnici fra Autovie e struttura commissariale, i livelli professionali che operano in prima linea e a livello di gestione generale, rapporti con l'Anas e i Ministeri, piani di sicurezza e coordinamento con le Forze dell'ordine.

Poi hanno fatto un giro in auto lungo la rete Atovie nonostante il severo maltempo della mattinata, hanno visitato la sede di Trieste, quella di Palmanova con la centrale operativa, il nuovo casello di Ronchis.

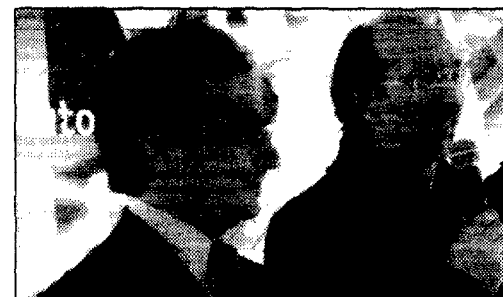
«Premezzo che la terza corsia serve a tutto il paese, ho spiegato

ruolo e operatività del commissario straordinario, dei suoi vice e della sua struttura - riferisce Riccardi al *Gazzettino* - e sono confortato dal giudizio positivo che gli ispettori hanno ricavato». Un giudizio da serie A che lo inorgoglisce anche come ex direttore, visto che hanno definito la situazione e i livelli operativi di Autovie Venete «al top in Europa». Melò aggiunge che è stata attestata la «grande passione con la quale stiamo affrontando la sfida dell'A4».

«Sono rimasti molto colpiti dalla quantità e soprattutto dalla qualità dei dati che abbiamo presentato sui progetti, sui volumi del traffico, sull'analisi dei costi», dettaglia l'amministratore delegato. Non ultime, sono state approfondite anche numerose tematiche ambientali. E alla fine «non è emersa alcuna criticità». Perciò «siamo soddisfatti - conclude Melò per la società e per il team che ci ha messo l'anima», come ha detto anche il presidente Giorgio Santuz.

Ora che le *due diligence*, ossia le ispezioni di Sace e Bei, sono andate bene, struttura commissariale e Autovie attendono le decisioni formali degli organi diretti-

vi, come pure il sì ministeriale al piano finanziario, che i bene informati darebbero per molto vicino.



L'Ad Dario Melò e l'assessore Riccardo Riccardi